



Strategie di inclusione e partecipazione nella formazione universitaria.
Indagine sui risultati di apprendimento raggiunti
dagli studenti in Scienze motorie in periodo pandemico
Inclusion and participation strategies in the University education.
Survey on learning outcomes achieved by students
in Sports Science in the pandemic period

Lucia Martiniello*

Università Telematica Pegaso – lucia.martiniello@unipegaso.it

Clorinda Sorrentino

Università Telematica Pegaso – clorinda.sorrentino@unipegaso.it

Simona Iannaccone

Università Telematica Pegaso – simona.iannaccone@unipegaso.it

Angelina Vivona

Università Telematica Pegaso – angela.vivona@unipegaso.it

ABSTRACT

The study has been made on the purpose to prove the effectiveness of strategies used by Inclusion and Participation Office of the Telematic University “Pegaso” in the pandemic period.

The University gives an inclusion program based not only on assistive IT equipment but also on corrective and/ or improvement actions. Starting from the data relating to students who rely on the services of the inclusion and participation office, it has been carried out a comparative analysis between the data relating the period from March 2019 to March 2020 and those relating to the next 12 months, in other words, the first year of the pandemic. The sample studied is made by students enrolled to the 3 year degree course in Motor Science and the master’s degree course in Management of sport and physical activities: the data being compared were the number of enrolled with disabilities and the number of exams taken by students participating in the inclusion project before and during the pandemic period.

The aim has been to demonstrate the presence of a training project well structured even in extreme situations, such as the current one, that has witnessed relevant organizational difficulties in the field of inclusion of many institutions, it is, nevertheless, possible to achieve expected learning results.

Lo scopo dello studio condotto è stato quello di verificare l’efficacia delle strategie poste in essere dall’Ufficio inclusione e partecipazione dell’Università Telematica Pegaso in periodo pandemico. L’Ateneo offre un programma

* L’articolo è il frutto di un lavoro condiviso tra gli autori, nello specifico, essi hanno contribuito alla stesura dei seguenti paragrafi: Simona Iannaccone ha redatto il paragrafo 1. Contesto socio-educativo di riferimento, Clorinda Sorrentino e Angelina Vivona hanno redatto il paragrafo 2. Il programma inclusione e partecipazione al banco di prova dell’emergenza sanitaria da Covid 19, Clorinda Sorrentino ha redatto il paragrafo 3. Conclusioni.

inclusione incentrato non solo su dotazioni informatiche assistive ma anche su azioni a valenza correttiva e/o migliorativa. Partendo dai dati relativi agli studenti che si affidano ai servizi dell'ufficio inclusione e partecipazione, è stata effettuata un'analisi comparativa tra i dati relativi al periodo che va da Marzo '19 a Marzo '20 e quelli relativi ai 12 mesi successivi, ovvero il primo anno di pandemia. Il campione studiato è costituito dagli iscritti al corso di Laurea Triennale in Scienze Motorie e al corso di Laurea Magistrale in Management dello sport e delle attività motorie: i dati oggetto di comparazione sono stati il numero degli iscritti con disabilità e il numero di esami sostenuti dagli studenti aderenti al progetto inclusione prima e durante il periodo pandemico. L'obiettivo è stato quello di dimostrare che in presenza di un progetto formativo ben strutturato, anche in situazioni estreme quale quella attuale che ha visto notevoli difficoltà organizzative nel settore dell'inclusione di molte istituzioni, è possibile raggiungere i risultati di apprendimento attesi.

KEYWORDS

Sanitary emergency, distance learning, Higher Education, students with disabilities, inclusion.

Emergenza sanitaria, didattica a distanza, formazione superiore, studenti con disabilità, inclusione.

1. Contesto socio-educativo di riferimento

In una situazione straordinaria quale quella che si è verificata in concomitanza con l'emergenza sanitaria, la sospensione della didattica in presenza e l'attivazione di quella a distanza per tutti gli ordini di istruzione, pur avendo garantito la continuità didattica altrimenti compromessa, ha fatto emergere la scarsa tenuta delle strategie inclusive adottate dalla maggior parte delle istituzioni educative. Secondo i dati ISTAT "tra aprile e giugno 2020, oltre il 23% degli alunni con disabilità (circa 70 mila) non ha preso parte alle lezioni" (ISTAT 2020).

Le ragioni di questo fenomeno sono ascrivibili a molteplici fattori e vanno ben oltre la disponibilità degli strumenti informatici, per i quali tanto si sono adoperate le istituzioni. "I motivi che hanno reso difficile la partecipazione degli alunni con disabilità alla Didattica a distanza sono diversi; tra i più frequenti sono da segnalare la gravità della patologia (27%), la difficoltà dei familiari a collaborare (20%) e il disagio socio-economico (17%). Per una quota meno consistente ma non trascurabile di ragazzi, il motivo dell'esclusione è dovuto alla difficoltà nell'adattare il Piano educativo per l'inclusione (PEI) alla Didattica a distanza (6%), alla mancanza di strumenti tecnologici (6%) e, per una parte residuale, alla mancanza di ausili didattici specifici (3%)". La situazione eccezionale che ci siamo trovati ad affrontare ha fatto emergere, in modo ancora più lampante, i limiti del nostro sistema d'istruzione, con particolare riferimento alla capacità di includere le molteplici forme di diversità presenti nella realtà sociale: è emersa in maniera evidente l'irragionevolezza di percorsi di apprendimento standardizzati, che non tengono in adeguata considerazione le caratteristiche personali di ciascuno studente.

Una delle prime indagini condotte all'inizio dello stato pandemico da un gruppo di studiosi guidati da Zhang su un campione di 147 studenti ha fatto emergere la situazione di disagio e preoccupazione che ha pervaso gli studenti con di-

sabilità nel momento in cui si è passati alla didattica online, con difficoltà riguardanti l'accessibilità all'apprendimento online o gli strumenti di comunicazione (Zhang et al., 2020).

L'idea che si potessero trasportare in maniera repentina e generalizzata le pratiche didattiche progettate per la formazione in presenza nella formazione online ha ottenuto il solo risultato di incentivare l'idea che la DAD sia stato un palliativo, una diminutio necessaria di quanto si sarebbe potuto fare in presenza. Nell'e-learning, invece, la progettazione minuziosa, analitica, centrata sulle attività dello studente è indispensabile per l'efficacia della proposta formativa. È per l'elevato livello di competenza che richiede che, più che nella scuola, il passaggio alla formazione online ha trovato pronta disponibilità nei contesti universitari che già da tempo praticano un modello formativo blended e ancor di più nelle università telematiche.

2. Il programma inclusione e partecipazione al banco di prova dell'emergenza sanitaria da Covid 19

L'Università telematica Pegaso ha sviluppato un programma finalizzato all'inclusione degli studenti con disabilità incentrato non solo su dotazioni informatiche assistive ma anche sulla formazione e la specializzazione del personale in forza agli uffici che, coordinati da un docente di didattica speciale e in collaborazione con i docenti delle singole discipline, sono stati messi nelle condizioni di proporre azioni a valenza correttiva e/o migliorativa e comunque facilitativa del massimo della inclusione possibile.

Per assicurare il massimo di inclusione, l'Ateneo attraverso l'Ufficio inclusione e partecipazione, istituito nel mese di marzo 2015, rivolge considerevole attenzione agli strumenti dell'accessibilità prima ancora che ai contenuti o ai metodi del lavoro accademico che, in ogni caso, non subiscono attenuazioni di tipo quantitativo, ma al più riconsiderazioni dal punto di vista procedurale. Prerogativa dell'ufficio è perseguire il principio di equità: viene proposto, infatti, a tutti gli allievi il medesimo progetto formativo, ma con l'aggiunta di alcuni speciali accorgimenti che diventano preziosi per i soggetti con disabilità e determinanti ai fini del loro accesso al materiale didattico e alle esperienze didattiche che l'Ateneo propone e richiede. "Perché la personalizzazione sia sostenibile va intesa come la predisposizione di dispositivi unici, ma aperti, all'interno dei quali ciascuno studente possa agire in modo diverso in base alle proprie abilità, alle proprie competenze e ai propri bisogni" (Sarracino, 2019, p. 51). L'obiettivo è quello di perseguire non solo la personalizzazione delle attività didattiche, ma anche quello di "far leva sulla dimensione sociale dell'apprendimento attraverso proposte didattiche attive e partecipative" (Booth & Ainscow 2011, p. 48), che si avvalgono delle ICT già integrate nella piattaforma didattica in uso.

L'Ateneo interviene con forme di mediazione suggerite dalla tipologia del bisogno con interventi di carattere sistemico, con una specifica progettazione dell'intervento didattico fin dal momento della iscrizione e con successivo monitoraggio eseguito dall'apposito ufficio. Il programma inclusione prende avvio dalla fase di presa in carico dell'allievo, con la presentazione di un apposito modulo con le indicazioni necessarie per la predisposizione di idonee misure di inclusione, applicazione delle misure individuate con attivazione delle procedure di facilitazione dell'accesso ai materiali didattici (se necessario), nonché l'attivazione delle procedure di facilitazione /mediazione delle prove d'esame. L'inter-

vento rivolto a ciascuno studente ha carattere sistemico e quindi viene progettato sin dal momento della iscrizione e viene seguito dall'apposito ufficio, sono esclusi interventi estemporanei non accompagnati da un progetto personalizzato.

Fondamentale è per l'attività dell'ufficio la distinzione tra le differenti tipologie di disabilità e le implicazioni che comportano nella progettazione di percorsi didattici personalizzati. La prima distinzione attuata dagli uffici è senza dubbio quella tra disabilità fisico-sensoriali e disabilità cognitive. Se infatti per le prime è sufficiente dotare gli studenti di ausili software o hardware, già compatibili con la piattaforma didattica, nel caso degli studenti con difficoltà di apprendimento si fa in modo che le tecnologie possano favorire la creazione di ambienti di studio personalizzati, far acquisire ed esercitare specifiche abilità, favorire processi di apprendimento multi sensoriale, utilizzare differenti canali mediali a seconda dell'obiettivo specifico di apprendimento (Trentin, 2019, pp. 60-61).

A conferma dell'esigenza di prevedere progetti formativi personalizzati e strategie ad personam, è possibile considerare i dati emersi dall'indagine condotta che incoraggiano a ritenere che, in presenza di strategie inclusive chiare, anche in situazioni eccezionali, se non inimmaginabili, le ripercussioni su soggetti con disabilità o portatori di bisogni educativi speciali possano essere notevolmente contenute se non addirittura eliminate, traendo il maggiore profitto dalla situazione di momentanea parità tra la restrizione della libertà personale imposta dall'emergenza sanitaria e quella determinata dalle proprie condizioni psicofisiche.

Per verificare la tenuta dei servizi offerti dall'ufficio inclusione e partecipazione durante il periodo pandemico è stata effettuata una "preliminare" analisi del numero di partecipanti al programma inclusione, nel periodo che va da marzo 2019 a marzo 2020, cioè l'anno precedente al primo lockdown, e quello che va da marzo 2020 a marzo 2021, per valutare, avendo come dato quantitativo il numero degli aderenti al programma e gli obiettivi raggiunti (esami sostenuti), l'efficacia delle strategie proposte mettendo a confronto i dati precedenti alla emergenza sanitaria e quelli relativi al primo anno di pandemia.

L'ufficio inclusione e partecipazione, che eroga i propri servizi dal marzo 2015, nel periodo compreso tra marzo 2020 e marzo 2021 ha visto l'adesione al programma di 633 studenti con disabilità distribuiti negli 11 corsi di laurea attivi nell'anno accademico 2020/2021, mentre nell'arco dei 12 mesi precedenti gli aderenti al programma inclusione erano 463.

Per questa prima indagine si è scelto di soffermarsi sui dati relativi ai corsi di laurea in Scienze Motorie e Management dello sport e delle attività motorie, in quanto caratterizzati da attività generalmente meno compatibili con disabilità di tipo fisico e sensoriale.

I partecipanti al programma inclusione, iscritti ai due corsi di laurea oggetto di indagine, nel periodo tra marzo 2019 e marzo 2020 sono 54: di questi 38 studenti (70,37%) sono iscritti al corso di Laurea Triennale in Scienze Motorie (L-22) e 16 (29,63%) sono studenti iscritti al corso di Laurea Magistrale in Management dello sport e delle attività motorie (LM-47).

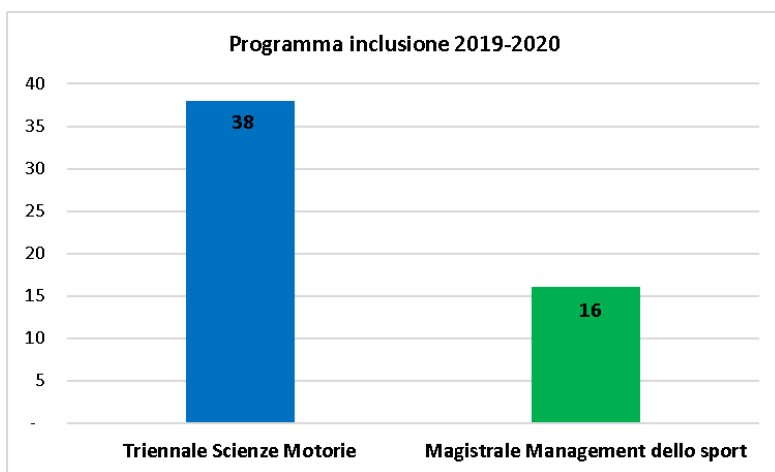


Figura 1: Studenti partecipanti al programma inclusione marzo 2019-marzo 2020.

Nel periodo tra marzo 2020 e marzo 2021, i partecipanti al programma inclusione sono 81, di cui 55 (67,90%) sono iscritti al corso di Laurea Triennale in Scienze Motorie (L-22) e 26 (32,10%) sono iscritti al corso di Laurea Magistrale in Management dello sport e delle attività motorie (LM-47).

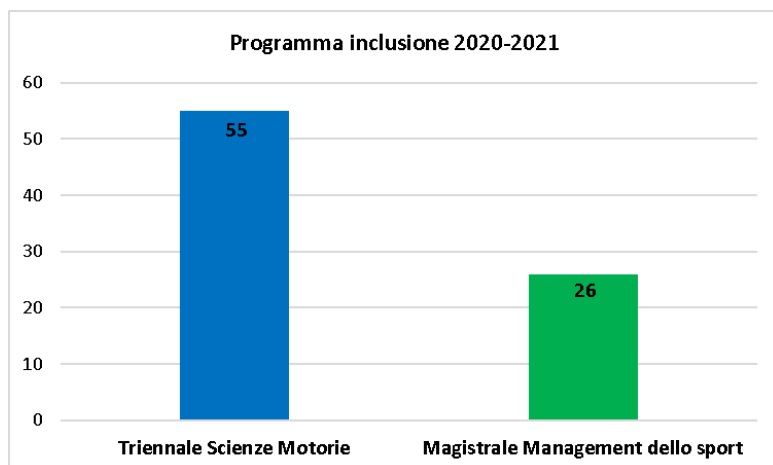


Figura 2: Studenti partecipanti al programma inclusione marzo 2020-marzo 2021.

Gli studenti di Laurea Triennale che hanno partecipato al programma sia nel primo sia nel secondo periodo temporale considerati sono 31, mentre gli studenti di Laurea Magistrale sono 12.

Per verificare la differenza nel numero degli esami sostenuti tra i due periodi temporali considerati, sono state formate 4 fasce così ripartite:

- Fascia 1: da 1 a 3 esami in più sostenuti;
- Fascia 2: da 4 a 6 esami in più sostenuti;

- Fascia 3= da 7 a 9 esami in più sostenuti;
- Fascia 4= da 10 a 13 esami in più sostenuti.

Tra gli studenti di Laurea Triennale, 8 (25,80% del totale studenti di Triennale frequentanti il programma in entrambi i periodi) di loro hanno sostenuto più esami durante il periodo che va da marzo 2019 a marzo 2020, di cui 4 (50%) si posizionano in Fascia 1 e gli altri 4 (50%) in Fascia 3.

22 studenti (74,20% del totale), invece, ne hanno sostenuti di più tra marzo 2020 e marzo 2021: 7 di loro (31,82%) si posizionano in Fascia 1, 8 di loro (36,36%) in Fascia 2, 5 di loro (22,72%) in Fascia 3 e 2 di loro (9,10%) in Fascia 4. In un solo caso è stato sostenuto lo stesso numero di esami sia nel primo sia nel secondo periodo (figura 3).

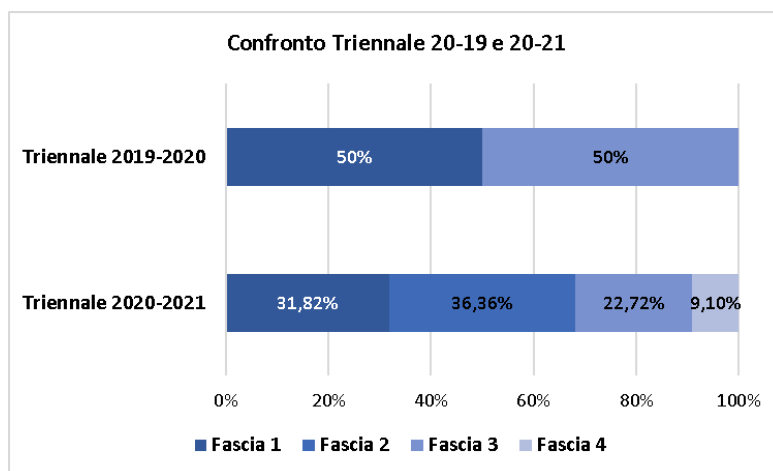


Figura 3: Confronto partecipanti al programma inclusione tra i due periodi di tempo: studenti Triennale Scienze Motorie.

Gli studenti di Laurea Magistrale che hanno sostenuto più esami nel primo periodo (2019-2020) sono 5 (41,70% del totale studenti di Magistrale frequentanti il programma in entrambi i periodi), di cui 2 di loro (40%) in Fascia 1, 1 di loro (20%) in Fascia 2 e 2 di loro (40%) in Fascia 3, mentre nel secondo periodo sono 7 (58,30% del totale), di cui 1 di loro (14,29%) in Fascia 1, 4 di loro (57,14%) in Fascia 2 e 2 di loro (28,57%) in Fascia 3 (figura 4). Non ci sono studenti che si posizionano in Fascia 4 per nessuno dei due periodi considerati.

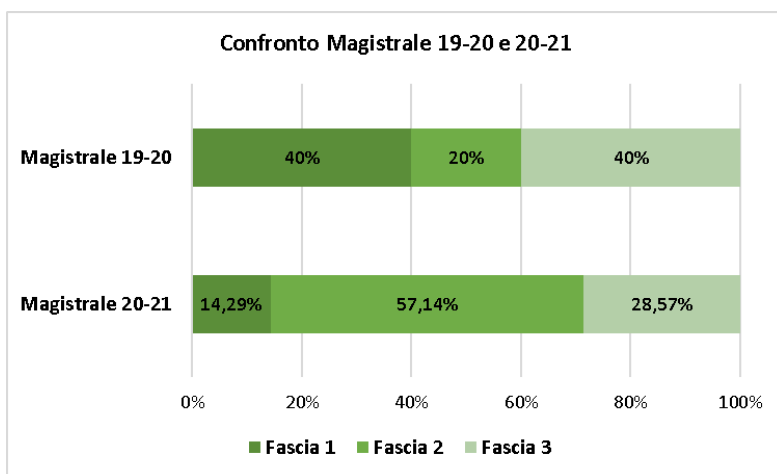


Figura 4: Confronto partecipanti al programma inclusione tra i due periodi di tempo: studenti Magistrale in Management dello sport e delle attività motorie.

Tra gli studenti iscritti al corso di laurea triennale in scienze motorie, 7 studenti partecipanti al programma tra marzo 2019 e marzo 2020 non hanno proseguito nel periodo successivo, tra questi, 4 si sono laureati nel corso del 2019 e non hanno proseguito con il corso di laurea magistrale, 2 si sono iscritti al corso di laurea magistrale continuando a fruire dei servizi offerti dall'ufficio, mentre un solo studente, pur essendosi iscritto alla laurea magistrale, ha scelto di non aderire al programma inclusione e partecipazione.

Tutti gli studenti del corso di laurea magistrale che nel primo periodo di riferimento hanno fruito dei servizi del programma inclusione e partecipazione ne hanno fruito anche nel secondo periodo di riferimento, ad eccezione di 4 che si sono laureati nel corso del 2019.

I dati analizzati consentono di rilevare che nel corso del primo periodo pandemico, da marzo 2020 a marzo 2021, si è registrato un notevole aumento degli studenti con disabilità che hanno fatto ricorso ai servizi offerti dal programma inclusione, e parallelamente si è registrato un aumento del numero medio di esami sostenuti da ciascuno studente. Tale dato, ferme restando le metodologie didattiche proposte che non hanno subito variazioni tra i due periodi di studio visto che lo studio in modalità telematica si è rilevato perfettamente compatibile con le restrizioni imposte nel periodo pandemico, può trovare la propria motivazione nelle modalità d'esame online, maggiormente compatibili con alcune tipologie di disabilità fisica che inibiscono lo spostamento presso le sedi d'esame, e adeguate nel migliore dei modi possibili anche a tipologie di disabilità cognitive.

3. Conclusioni

Lo stato emergenziale nel quale siamo piombati in maniera repentina e improvvisa ha fatto emergere le criticità delle capacità inclusive del sistema formativo italiano. Era evidente da tempo un legame eccessivo con un fare frutto dell'esperienza, poco avvezzo alla revisione degli schemi e alla progettazione. Questo approccio, già per nulla consono ad un settore dove, operando con tanti e vari soggetti,

l'esperienza conta solo nella misura in cui spinge verso una progettazione flessibile, non verso una riproposizione arida di programmi e contenuti, ha palesato i suoi limiti nel momento in cui il docente ha dovuto trasferire il lavoro dall'ambiente fisico all'online. A conferma di tale punto di vista, i dati analizzati hanno mostrato la tenuta delle strategie poste in essere da un ufficio che ha fatto della personalizzazione dei percorsi il proprio *modus operandi*, un *modus* che ha risposto in maniera positiva alle nuove e rinnovate esigenze formative espresse dai soggetti che avevano già aderito al programma in tempi non sospetti, i cui risultati incoraggiano a credere che la strada tracciata sia quella giusta. Da lì è dunque necessario partire per affinare strumenti e tecniche perfettamente compatibili con ambienti di apprendimento online estremamente adattivi, partendo da un approccio tipo socio-tecnologico, che sappia analizzare il sistema emergente dalle interazioni tra strutture sociali e organizzative, persone e strumenti (Rivoltella, 2019).

Riferimenti Bibliografici

- Assunção Flores, M., & Gago, M. (2020). Teacher education in times of COVID-19 pandemic in Portugal: national, institutional and pedagogical responses. *Journal of Education for Teaching*, 1-10.
- Bayrakdar, S., & Guveli, A. (2020). *Inequalities in home learning and schools' provision of distance teaching during school closure of COVID-19 lockdown in the UK*. ISER Working Paper Series 2020-09. Disponibile presso: <https://www.iser.essex.ac.uk/research/publications/working-papers/iser/2020-09>
- Bao, W. (2020). COVID-19 and online teaching in higher education: A case study of Peking University. *Human Behavior and Emerging Technologies*, 2, 2, 113-115.
- Booth, T., & Ainscow, M. (2011). *Index for inclusion developing learning and participation in schools*. Bristol U.K.: Centre for studies on inclusive education (CSIE).
- Brown, S., & Mankoff, J. (2020). *How Does COVID-19 impact Students with Disabilities/Health Concerns?* <https://arxiv.org/abs/2005.05438>
- Chirikov, I., Soria, K. M., Horgos, B. & Jones-White, D. (2020). *Undergraduate and graduate students' mental health during the COVID-19 pandemic*. SERU Consortium, University of California – Berkeley and University of Minnesota, <https://cshe.berkeley.edu/seru-covid-survey-reports>
- Giovannella, C., Persico, D. & Passarelli, M. (2020), Measuring the effect of the Covid-19 pandemic on the Italian Learning Ecosystems at the steady state: a school teachers' perspective. *Research Gate*, preprint.
- Hodges, C., Moore, S., Lockee, B., Trust, T., & Bond, A. (2020). The difference between emergency remote teaching and online learning. *Educause Review*, 27.
- ISTAT, L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità - A.S. 2019-2020, in <https://www.istat.it/it/files/2020/12/Report-alunni-con-disabilit%C3%A0.pdf>
- Lucisano, P. (2020). Fare ricerca con gli insegnanti. I primi risultati dell'indagine nazionale SIRD "Per un confronto sulle modalità di didattica a distanza adottate nelle scuole italiane nel periodo di emergenza COVID-19". *Lifelong Lifewide Learning*, 17(36), 3-25.
- Novo, M., Gancedo, Y. & Vázquez, M. J. (2020). *Relationship between class participation and well-being in university students and the effect of Covid-19*, shorturl.at/cmDP6
- Rivoltella, P.C., & Rossi, P.G. (eds.) (2019). *Tecnologie per l'educazione*. Milano: Pearson.
- Wang, G., Zhang, Y., Zhao, J., Zhang, J., & Jiang, F. (2020). Mitigate the effects of home confinement on children during the COVID-19 outbreak. *Lancet* (London, England), 395(10228), 945-947
- Zhang, W., Wang, Y., Yang, L., & Wang, C. (2020). Suspending Classes without Stopping Learning: China's Education Emergency Management Policy in the COVID-10 Outbreak. *Journal of Risk and Financial Management*, 13 (3), 1-6.